Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 2 Ottobre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXXI — N. 235

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Il centenario di Garibaldi presso gli slavi.

Nella *Vita internazionale*, rassegna quindicinale che si stampa a Milano, numero di settembre, leggemmo con questo titolo un bell'articolo del prof. Bruno Guyon di S, Pietro al Natisone: articolo che fu preso in considerazione al Congresso universale della Pace tenutosi nei passati giorni a Monaco di Baviera e fu elogiato da taluni illustri personaggi che si occupano di politica internazionale.

L'articolo del prof. Guyon conferma com'egli, oltre essere un valoroso linguista e conoscitor di cose slave, ha tempra di eletto scrittore. Sono relazioni, sono impressioni nuove, sono pensieri elevati che danno vita, colorito, movimento all'articolo così da renderne gradita e interessantissima la lettura. Ne diamo, a titolo di saggio, l'introduzione.

Prima che cessi l'eco delle commemorazioni centenarie di Garibaldi converrebbe rilevare anche in Italia le onoranze che all'eroe latino si tributarono nel giovane mondo slavo. Per l'entusiasmo che le ispirò non son esse in vero meno degne di nota e significative di quelle dei popoli più evoluti del vecchio occidente, e possono costituire un'appendice luminosa e caratteristica alla storia del centenario garibaldino.

Fuor da ogni ricercatezza d'apparati diplomatici sorsero codeste manifestazioni slave spontanee, come da fiamma di non ancor spente epopee, proprio dal seno di quelle genti per le quali la vita è ancora il cruccio costante di non raggiunte aspirazioni. E con ciò basti dire che forse nessun popolo oggidì rievocando Garibaldi era in condizioni così fortunose da sentir più da vicino vibrare la fibra della passione eroica, come i Boemi, i Polacchi, i Serbi. Triste prerogativa dovuta al graduale proceder delle evoluzioni.

Nelle presenti crisi supreme dei tempi, mentre un più rapido fervore della vita si diffonde, anche le ultime refrattarie società patriarcali vengono trasformandosi sotto il regolo livellatore della civiltà. Allo schiudersi dei nuovi orizzonti, proprio oggi, per alcuni popoli slavi finisce il loro lungo medioevo, e s'inizia per essi imprevisto il rinascimento d'un umanesimo cosmopolitico. Gli eroi nazionali non suscitano più estri bastanti; restano le glorie come sacre reliquie tra il mesto fior dei ricordi; ben vengano, ben vengano dovunque le nuove energie a ritemprare. Tanto l'infinita poesia dell'umano attrae. Ma d'altra parte il passato in note d'elegia parla ancora; il romanticismo delle glorie patrie tuttavia non tramonta. E negli incerti passi di codesto neofitismo, nel trepido volger dello spirito dall'idea vecchia all'idea nuova, se per avventura batte alle fantasie l'imagine di chi compendiando in sè più genuinamente la fede dell'avvenire, ricordi più cavallerescamente il passato, questi diverrà il campione dei campioni, l'eroe degli eroi, e nel suo nome sarà più agevole accostarsi ed ascendere alle mete, a cui addita il vivere moderno.

Non altrimenti che per virtù di codesto sentimentalismo Garibaldi appunto è divenuto un idolo per i popoli più giovani d'Europa, per gli Slavi. Sentimentalismo sano del resto, che benefico sopperisce ove manchi ancora una maturità superiore, nell'accomunare le genti e nel favorire la mutua cooperazione di tutte le energie, scuotendo, risollevando, incitando le più latenti, le più amorfe.

Invano il presumerlo, a tanta trasfusione spirituale non si sarebbe potuti arrivare con le chiese di nessuna setta. Laddove l'illusione del sacrificio pel bene dell'umanità, la verità sola di questo fatto, al di sopra d'ogni bizantinismo, ha incontrato i cuori di ogni razza, s'è imposta a ogni setta.

Nè è recente il ricordo. Ben si potrebbe dire che il fascino dell'epopea garibaldina ha esercitato ultimamente un'altra funzione sociale. La figura del Duce dei Mille parea brillasse radiosa sul limite di due età, fra passato e avvenire. In una comunanza meravigliosa di spiriti mandava la civiltà con Milano, con Parigi, con Londra, colle lontane Americhe i tributi dell'occidente all'isola solitaria; mentre per stadii di cammini meno avanzati, come previsioni augurali con Praga, con Belgrado, con Tiflis, dalla lontana Russia asiatica rispondevano le suggestioni di altri popoli, quasi non adorin più col rito dei padri l'aurora lenta dei loro mattini e lungi dall'estasi mistica ascendano, ascendano come il corso del sole verso la luce magica della vita moderna.

« Avanti, avanti, — gridarono i nuovi cantori slavi. — se la meta è lontana non importa, avanti sempre.

« Garibaldi è l'eroe di tutti gli oppressi. Garibaldi è eroe ancor nostro.

« Dalla camicia rossa è sgorgato il sangue per la nostra libertà. La camicia rossa è emblema di forza e di libertà.

« Avanti sempre, la stella di Garibaldi guiderà ancor noi ».

Tale la psiche slava odierna: con tali voti la stampa slava celebrava la festa centenaria del 4 luglio.

Mai nessun eroe fu così universalizzato. E forse in nessun luogo il suo nome così intimamente associato alle vicende nazionali come a Praga ed a Belgrado.

Presso i latini e gli angli la commemorazione centenaria assunse la solennità d'un'olimpiade moderna d'interessi civili e di pace; presso gli Slavi fu essa più passionalmente l'espressione dell'entusiasmo per l'uomo meravigliosa e la manifestazione di tutte le più balde aspirazioni. Fu l'evocazione d'un eroe o con esso l'evocazione rituale di tutti gli eroi nazionali sognanti la riscossa fra le tenebre dei medii evi slavi.

Nota più opportuna non poteva esserci per richiamare a una festa della civiltà, a un *entente* internazionale anche i popoli slavi meno liberi e progrediti.

Essi non potevano astenersene, era necessario che anch'essi nella grande occasione si affermassero. Essi restano sempre un popolo dalle fantasie ardenti, il popolo degli ultimi omeridi, e benchè divisi serbano sempre una comunanza di caratteristiche etniche che li distingue dagli altri popoli dell'Europa. Mai uniti se non forse nelle loro emigrazioni dall'Asia sugli altipiani uralici e nelle steppe, sono destinati a lottare ancora per il consolidamento di quella nazionalità che non hanno mai avuto integrata. La comune sorte di dipendenza li affratella maggiormente e l'estro eroico enumera ad essi la servitù e li infiamma.

Infiamma i Serbi ai quali i *guslari* erranti dal mar Nero all'Adriatico ricordano l'eco delle *lunacke Pjesme* (canti d'eroi) delle memorabili lotte contro i Mussulmani; infiamma i Boemi, la borghesia dei quali si gloria ancora d'una regina Libussa e di marziali suoi paladini forti in guerra contro le feudalità dei Germani. Carlo IV e Giovanni Huss sono altre glorie nazionali di grandezza e di indomito spirito di indipendenza. Ai Polacchi Koseuski sempre resta nel cuore, e la sua fine ha lasciato i germi per novelle epopee, mentre un più grave fato doveva cogliere e incombere sulla Russia slava.

Verso la fine della chirurgia?

Il dottor Romme pubblica nelle « Revue » un interessante articolo che meriterebbe di essere letto e conosciuto specialmente nei piccoli centri dove mancano spesso o una speciale competenza chirurgica o i mezzi necessari agli atti operativi.

Il dottor Romme rammenta che per molti anni ci fu una grande tendenza ad elogiare le audacie della chirurgia: audacie che non conoscevano limiti, che davano rinomanza al chirurgo, ma non sempre conservavano la vita al malato. Da qualche tempo, segue il Romme, la chirurgia è divenuta più conservatrice: e ora corre pericolo di essere ricacciata molto indietro dalle dottrine del Bier il quale sostituisce al coltello chirurgico una semplice fascia di gomma elastica.

Non volendo e non potendo fare un riassunto troppo aridamente scientifico, si può dire che la dottrina del Bier, professore di chirurgia all'Università di Bonn, consiste in ciò: nel considerare come una reazione curativa e di difesa l'afflusso del sangue verso le parti malate. Supponiamo che si tratti di un flemone all'avambraccio: la cura attuale sarebbe di fare un taglio; la cura del Bier consiste invece nello applicare al di sopra del gomito, una fascia di tessuto elastico che si stringe moderatamente.

In un quarto d'ora — scrive il Romme — l'avambraccio e la mano, perchè il sangue non circola, si gonfiano e si tumefanno; si direbbe che la pelle debba scoppiare; invece, dopo qualche ora, il malato si sente meglio, il tumore duole meno; la sera la febbre diminuisce; dopo venti ore, quando si leva la fascia, l'infiammazione è meno viva; si rimette la fascia, e in tre o quattro giorni si ha la guarigione.

Il dottor Romme narra, confortandoli di nomi di professori operanti e di cliniche dove gli esperimenti si sono fatti, molti casi veramente straordinari di guarigioni ottenute col metodo di Bier che riesce, pare, efficacissimo anche nella cura delle piaghe infette e delle tubercolosi articolari.

In virtù di quale meccanismo — scrive, concludendo, il dott. Romme — la fascia di Bier opera guarigioni così miracolose? Nessuno lo sa; le ipotesi da fare sono molte; ma sono ipotesi; certo è che si ha ora un metodo nuovo capace di rivoluzionare la terapeutica della chirurgia. Tale è il fatto; si spiegherà o no; il fatto è; e non sarà questo il primo caso in cui la scienza è incapace di spiegare ciò che risulta dalle esperienze della clinica.

Note di politica interna

Ancora non fu deciso quando la Camera sarà riconvocata.

La convocazione della Camera, osserva la *Tribuna*, non potrà influire sulla presentazione dei bilanci, secondo il disposto della legge di contabilità alla quale il ministro del tesoro intende di attenersi scrupolosamente. A termini dell'art. 27 della legge di contabilità i bilanci di previsione 1908-09, di assestamento 1907-08 e il consuntivo dell'esercizio passato, debbono essere presentati entro novembre.

Per solito il ministro del Tesoro li presenta verso la fine di novembre; ma, dice la *Tribuna*, se a novembre la Camera non fosse convocata, saranno ugualmente inviati alla Camera secondo prescrive l'art. 33 della citata legge e, stampati, saranno distribuiti ai deputati. Quanto alla esposizione finanziaria, la *Tribuna* avverte che se per solito viene fatta ai primi di dicembre la legge di contabilità dà maggiore latitudine alla facoltà del ministro del tesoro. L'art. 73 della legge dice infatti: « Entro il mese di dicembre il ministro del tesoro farà la esposizione finanziaria.

A questo proposito la *Tribuna* ricorda un precedente. Nel 1902 la esposizione finanziaria, essendo indisposto il ministro del tesoro on. Di Broglio, fu distribuita stampata ai giornali.

— Nel forte di Monte Albano, a circa dieci chilometri dalla Spezia, dov'era stato mandato in punizione il soldato del 17.o fanteria 6.a compagnia Gasparri della Provincia di Aquila (già condannato tempo addietro a diciotto mesi per aver ferito colla daga un superiore) colto da improvvisa pazzia sparò contro i compagni che dormivano. Fu potuto disarmare ed arrestare prima che ferisse qualcuno.

— Di incidenti ferroviari, ogni giorno se ne hanno, cosicchè ormai se n'è fatta... l'abitudine. Oggi, le cronache ne registrano tre: uno a San Luigi nell'America del nord, con due vagoni incendiati, il macchinista ed altro ferroviere uccisi e grande numero di viaggiatori feriti; un secondo, nella Scozia, con una diecina di feriti; un terzo, in Francia, con un morto, quattro feriti, danni materiali considerevoli, linee ferroviarie telegrafiche e telefoniche interrotte.

— Dopo le ferrovie sono sempre gli automobili che forniscono il « fatto di cronaca. » A tre chilometri da La Chapelle (Francia), l'automobile del signor Guerlin, fabbricante e Calais, guidato dal signor Barton, contenente sei persone, ha fatto uno scarto e si è spezzata contro un palo telegrafico. Il signor Guerlin è rimasto ucciso. La signora Guerlin ed il signor Barton sono rimasti feriti alla testa.

Cronaca Provinciale

Polemiche.

Dal nostro corrispondente di S. Daniele riceviamo:

Al prof. Cignolini.

Risposta.

Sarò chiarissimo e breve quanto più potrò:

Io sottoscritto son l'anonimo corrispondente; anonimo, intendiamoci, solo per i lettori della *Patria* che abitano fuori di S. Daniele; ma per i Sandanielesi tutti, compresi i socialisti, niente affatto anonimo. E niente affatto anonimo, ovverosia sconosciuto per il prof. Cignolini; il quale, giovedì credo, prima di rispondere, letta la corrispondenza che lo riguardava, domandò chi ne fosse autore, in presenza a tre altre persone, proprio al padre del sottoscritto; ed ebbe piena, precisa risposta che ero proprio io.

Tuttavia egli non si perita di scrivere, nella sua lettera, anonimo e d'aggiungervi quel verbo « nascondo », che nasconde un'offesa.

Forse, al momento di prender la penna in mano, si sarà scordato il nome udito poco prima colle sue stesse orecchie, e avrà vergato quelle righe *in piena buona fede*. Chè se non fosse così, dovrei rispondere meno pacatamente.

Dice più oltre il prof. Cignolini che il corrispondente non deve aver assistito alla conferenza, e fattone un resoconto *su cattivi appunti fornitigli da altri*.

Come può dir questo il prof., se io ho chiesto nel magno comizio la parola, per chiedergli certo chiarimento, e sono il "fischiatissimo paladino,, di quel caro rabbiosetto socialistucolo concittadino?

Voleva forse il prof. alludere a un altro. Ma anche questo, per un caso veramente strano, era presente; tanto è vero che gli fu rivolta una frase che tutti hanno udito. E porto ancora al prof. la testimonianza del sullodato socialistucolo, perchè non abbia nessun dubbio sulla veridicità dei fatti e posti: e poi si tratta di una persona "cosciente,, benchè piccina.

Come dunque posso esser anonimo, e come il prof. può supporre che il corrispondente fosse assente? Giudichi il lettore.

Dalla lettera del prof. Cignolini sappiamo anche di quante cartelle si componeva il discorso famoso: per la cronistoria paesana, questo numero è di grandissima importanza.

Teniamocelo bene a mente: di 32 cartelle, di cui *ben ventisette sono interamente dedicate a mettere in piena luce il significato del 20 settembre.*

Queste son parole del professore e io m'accontento di risponder così: che io sono persuasissimo che egli non *ha messo in piena luce* l'importanza del 20 settembre; non ne ha trattato altamente, senza preoccupazion partigiana, portando nuovi risultamenti d'indagine storica o i vecchi, acconciando a una nuova concezione e rievocando con novità di critica un'epoca piena di sgomenti politici e finanziarii, di dubbii e contraddizioni fatali. E son del pari persuasissimo che non ha fatto altro che ripetere frasi belle e pronte nell'arsenale dei conferenzieri anticlericali. Il prof. non sa capacitarsi di questo giudizio che, per rispondergli colle sue stesse parole, *è una mia meditata convinzione, senza ch'io pretenda per questo che esso debba apparir vero anche a chi la pensa diversamente...* cioè al professore stesso che si permette di giudicar gli altri colla sua testa, e non vorrebbe che altri giudicasse lui nel medesimo modo e con egual libertà.

Dice più oltre il Cignolini *che questi giudizii* (quelli così affabili fatti sul nostro paese, sui nostri amministratori, sul popolo, o sui giovani) *mantiene fino a prova contraria*; ma che non è nell'animo suo la minima intenzione di dir villanie.

Notiamo la contraddizione in termini. Ammette, perchè non ha smentito, d'aver lanciato ai nostri amministratori quelle parole che io fedele cronista ho riportato; ammette d'averli *attaccati personalmente* (sue sue parole) e poi, ora, nella sua lettera, dice che non aveva in animo di dir villanie. Attaccar le persone, in un comizio, anzi in una commemorazione che aveva a essere nobilissima e degna, è incivile e biasimevole; dir quelle parole che egli ha detto e non ha smentito, è dir villanie.

Egli dice che aveva buone intenzioni: anche lui, come già un altro. O' che è? Il *partito della rocca*, da quando in qua è divenuto il partito delle buone intenzioni?

Delle quali intenzioni (di cui è lastricato l'inferno), noi non sappiam che fare: vorremmo fatti migliori e parole meno insolenti.

Dice anche il conferenziere che egli non ha chiesto con parole melliflue la carità per le anime della propaganda. Nel bel mezzo della predica il professore (riguardo gli appunti presi di mia mano) uscì a dire, con parole toccanti, della necessità che i buoni fedeli socialisti dessero l'obolo loro; e tanto calore mise nell'esortazione che si lasciò scappare questa piccola verità: che a Sandaniele i soci del Circolo di Studi sociali **son quattro gatti**. Il che si dice per mettere in evidenza la propria insufficienza (finanziaria o d'altro) e muovere l'altrui compassione.

E noi lasciamo che il lettore mediti su questi *quattro gatti*.

E passando sopra all'altra sua contraddittoria inspiegabile affermazione che egli non ha animosità verso il cav. Piuzzi e l'assessore di Caporiacco, che viceversa ha «attaccato personalmente,» veniamo a parlar della felicità sua di potersi infine liberare dalla menzogna convenzionale di salutare persone che non godono la sua stima. Se questo viene a me, proprio a me, e non generosamente a un altro, gli osservo solo prima di tutto che è una puerilità quella sua grande minaccia di non salutare più: quasi che il suo saluto fosse necessario per mangiare bere e vestir panni; e in secondo luogo che ha aspettato un articolo per mettersi in regola con la sua così pudibonda franchezza.

Se scottava tanto al professore la menzogna convenzionale, perchè ora soltanto e non prima, questo scatto di dantesca fierezza?

La sua anima cosciente che s'inalbera allo svegliarino d'una liberalissima critica, m'ha quasi l'aria di voler fare un ripicco piccino piccino e ridicoletto anzi che no.

Allatère Antonio.

Al prode socialistino.

Al socialistucolo concittadino, furibondo come lo sparuto Don Chisciotte contro i mulini a vento che finirono per mandarlo malconcio a rotoli giù pei campi, risponderò con grazia e squisitezza inferiori alle sue, io non ho abitato lungo tempo nella grande Milano e non ho frequentato comizi convulsionari, dove s'impara a così bene parlare e così aristocraticamente scrivere: e perciò inv. dia.d gli l'ansimosa loquela gli auguro di ritornare nella capitale morale prestino prestino ad erudirsi di più.

Gli dirò che i fischi da cui fu soffocata la mia voce e di cui egli gongola ch'io sia stato coperto, altro non dimostrano che il socialistissimo modo d'intendere la libertà di parlare che con grandi smanie i socialisti chiedono per sè, e con non meno smanie negano agli altri.

Rileggano i lettori quella parte del resoconto del Comizio di Sabato scorso, che riguarda il socialistucolo, e mi sappiano dire dove si trova quel *sacco d'insolenze* che vi ha trovato lui. C'è della noncuranza, della canzonatura e null'altro, che il suo imparaticcio non meritava di più.

Ho rilevato la sua gherminella mitingaia; confermo, perchè quando un ordine del giorno non è stato discusso in contradditorio, è assurda la controprova: chi alla discussione non ha preso parte in nessunissima maniera, non può essere richiesto d'un voto; e se s'astiene non vuol dire che approvi, come ha creduto il socialistucolo.

Disse d'aver concesso alla minoranza di esprimere il proprio parere, e poi, avuta dalla minoranza una risposta, d'aver proclamato *ironicamente* che l'ordine del giorno era approvato all'unanimità.

Ironicamente! Il socialistucolo dice delle parole che hanno molta importanza, così per far dell'ironia, per prendere in giro il pubblico, per ridere delle risposte che questo gli dà? Ne terremo nota per non prenderlo sul serio un'altra volta: lo prenderemo ironicamente.

Il «non è vero» lo ha inteso anche lui, che sentitolo mentr'era sul palco e bene in luce se n'è mostrato stizzito e non ha saputo ribattere parola. Perciò non ho bisogno di cercar altri testimoni. Nell'affar della Carnia, in cui egli vuole farmi entrare, dirò che non c'entro per nulla; e che egli con pochissima onestà ha usato, quando, sapendo la mia ignoranza in proposito, mi ha scientemente, per coprirmi di un'ombra di sospetto, tirato in ballo. A quella frase chi deve risponderà come si deve: e il socialistucolo potrà rimaner soddisfatto, non dubiti.

Il rabbiosetto socialistucolo concittadino non vuol le mie carezze; io non ho mai voluto fargliene nè mai gliene farò; sia certo: e questa risposta glielo provi ancora una volta.

A. Alattere.

Sempre la strada di Monte Croce... che diventa una vera croce!

Nella *Patria* del 26 spirante si leggeva un articolo intitolato « Miserie Umane. » Ed ecco la nostra risposta.

Comoda, troppo comoda, è l'asserzione che gli autori della pubblicazione 24 corrente « sulla strada di Monte Croce » non siano di Forni.

Vi piace sostenere così perchè vi mancano solide ragioni da opporre ai sacrosanti argomenti svolti nell'art. 24 suddetto.

E quindi tutto il Castello da voi eretto a base di ignobili insinuazioni e di parole altisonanti, deve inesorabilmente sfasciarsi.

Vi trovate a mal partito. Ed è *logico naturale, anzi necessario* che cerchiate di uscirne, aggrappandovi a qualunque tavola di salvezza. Ma è indizio di animo basso, molto basso, rivolgere ad altri accuse che calzerebbero benissimo per voi; di colpire le persone come avete fatto sin dapprincipio.

Gli autori della corrispondenza sono proprio di Forni; Forni che non dorme più della grossa, come pretendereste, ma che è uscito dal lungo letardo ed ha aperto gli occhi.

Forni non può dividere l'errore involontariamente commesso dalla propria rappresentanza accettando l'ordine del giorno scritto dal comm. Renier. Ed anche solo, esso agiterà continuamente, costantemente il vessillo del buon diritto — sinchè non avrà ottenuto quel raggio di prosperità che gli è scaltramente conteso e che deve e vuole ad ogni costo conseguire.

E noi continueremo a scrivere, come possiamo, ma battendo la via maestra (e non le traverse) perchè vale la pena di occuparsi di un interesse cotanto vitale.

Forni Avoltri, 29 settembre.

Samossa Giuseppe assessore, Eder Pietro Presidente della filarmonica, Romanin Carlo Presidente della Latteria soc. di Forni, Del Fabro Giovanni Presidente della Latteria soc. di Avoltri, Romanin G. B. Presidente Congregazione di Carità, Romanin Valentino Negoziante, Foraboschi Pietro Maestro.

Manzano

— Cose del consiglio comunale.

29. Il consiglio comunale, quasi al completo, ha accettato di aderire alle spese per lo studio del progetto dell'acquedotto del Poiana colla somma di L. 500.

La quota fissata dal Comitato promotore di Cividale era di circa 900 lire, e questo in base al numero degli abitanti. Manzano crede che possa bastare quasi la metà e ciò fosse in base agli studi personali del Sindaco o di un altro consigliere, il quale con molto calore raccontava che l'acquedotto verrebbe a costare due milioni di lire ciò che importerebbe un gravame per il Comune di 10.000 lire all'anno. Ma dove mai le ha pescate queste amenità? dove mai s'è appreso che, togliendo la sorgente del Poiana, il Natisone resterebbe per una metà menomato della sua acqua nei periodi di magra?..

Ci è dispiaciuto per vero di aver assistito a una discussione infiorata di tali affermazioni cervellatiche da rivelare direi quasi la compiacenza dell'altrui disagio.

Gli utenti dell'acqua del Natisone fra cui un assessore, non ne vogliono sapere di acquedotto!..

È così un altro assessore, che ha l'acqua in casa, pescatasi fortunatamente con una pompa!... Per essi l'acquedotto sarebbe la rovina del paese!..

Pramariacco poco tempo fa ha votata una spesa di oltre 100.000 lire per farsi un solo acquedotto, S. Giov. di Manzano ha dimostrato di aderire ben di cuore allo studio del progetto di Cividale e Manzano più che mai assetato perchè a una forrappresentanza municipale interessata nell'uso dell'acqua del Natisone, non vuol saperne d'acquedotto. Ma si chiama questo curare l'utile del paese? Cercare il vantaggio della popolazione? A che vale l'essere colti e amanti del progresso, se coi fatti si dimostra tanta soddisfazione nell'ignoranza e tanto egoismo.

Dobbiamo pur compiacerci di notare fra i calorosi sostenitori dell'acquedotto e del progresso il co. Antonio di Trento, il co. Leonardo di Manzano e i signori Giacomo Tomasoni, Giuseppe Morelli de Rossi, Strolli Francesco, i quali con buone argomentazioni si mostrarono di aver ben compreso le necessità del Paese per l'oggi e per l'avvenire *d.*

S. Daniele

— Di un paese che progredisce.

Ho fatto una giterella fino ad Anduins; e passando per Casiacco, notai la nuova piazza ad uso mercato, che, grazie all'interessamento e all'aiuto morale e finanziario del sig. Daniele Marin assessore, fra poco sarà finita, livellata e alberata.

Alla spesa, oltre il signor Daniele, concorsero anche i signori Girolamo e Antonio Marin. Notevole è l'aiuto del Municipio di lire 1750; del conte Ciconi di lire 760 e infine del signor Angelo Ciconi, nipote del conte stesso.

Nella casa che sta rimodernando il sig. Daniele Marin, troverà posto anzitutto una farmacia di cui ben 7000 abitanti sentono il bisogno, una macelleria e la posta: delle quali comodità tutte, i cittadini dovranno essere grati in moltissima parte al signor Marin, che ha preso così a cuore le sorti del suo paese.

S. Vito al Tagliamento

— Grandinata notturna.

La notte scorsa, verso le due, accompagnata da un vento impetuoso e da una pioggia torrenziale, cadde una fitta gragnuola che durò pochi minuti.

Recò qualche danno all'uva, specialmente nelle borgate di Rosa, Cragnutto, Braida, Gleris.

Ampezzo

— Come avvenne la « contravvenzione ».

Abbiamo annunciata ieri la contravvenzione sollevata contro il parroco Don Ermenegildo Bullian e il nonzolo Osvaldo Termine per il suono delle campane. Ecco in proposito qualche particolare:

Il Comune di Ampezzo approvava recentemente un regolamento col quale intendeva regolare il suono delle campane. Detto regolamento è in vigore da parecchie settimane. Ora accadde che l'altro giorno fu elevata la prima contravvenzione al nonzolo Termine ed al Parroco, perchè (contro le disposizioni regolamentari) il Termine dietro ordine del sac. Bullian, suonava le campane da circa dodici minuti senza interruzione.

Amaro

— Furto di Fieno ed altro.

Zamolo Maddalena fu Pietro di anni 48 proprietaria di due fondi in territorio di questo Comune e precisamente nelle località « Creti Neri » e « Clapus » qualche settimana fa procedeva allo sfalcio del fieno e poi, sia perchè non possedeva ambienti per conservarlo, sia per la lontananza lo lasciava sul posto facendone due comuli.

L'altro ieri recatasi sui fondi suddetti constatava la mancanza nella località Cret Neri di tre quintali di fieno, di una falce, di sei corde ecc. e nella località Clapus pure di tre quintali di fieno e mentre gli altri cinque quintali erano sparsi per il prato ed in condizioni da non poter più essere utilizzati. Il danno è di circa L. 60.

Tolmezzo

— Consiglio comunale.

Domenica si radunerà il consiglio comunale, per trattare fra altro, i seguenti oggetti:

1.o Assunzione di un prestito per la costruzione del nuovo cimitero per il capoluogo. 2.o Bilancio preventivo del comune e sue frazioni per l'esercizio 1908. 3.o Rinuncia del D.r Ortolani medico del secondo riparto e provvedimenti relativi. 7.o Sulle strade d'accesso alla stazione. 8.o Proposta del consigliere Tosoni per il miglioramento dei boschi comunali. 9.o Proposta dei consiglieri Candussio e Tosoni per promuovere la costruzione di un tratto di difesa di quarta categoria in continuazione alla rosta Bersaglio. 11.o Capitolato per il servizio dei medici.

Maniago

— **Teatro.**

Italo 1. La compagnia continua il corso delle sue rappresentazioni con soddisfazione del pubblico.

Ier sera fu dato il dramma «La morte civile»

Giovedì serata d'onore della prima donna con il dramma «Suor Teresa».

Codroipo

— **Un angelo... disgraziato.**

2 — *(B)* — Sulla cima del campanile di Pozzo dell'Angelo, vi è una statua in metallo rappresentante un angelo con una rosa nella mano destra.

All'epoca della dominazione francese, i soldati passando un giorno per Pozzo credettero che quella statua servisse a nascondere una spia e la crivellarono di palle!

Alcuni anni fa, l'Angelo perdette un'ala e questa cadendo sfondò il tetto della casa sottostante, poi il pavimento del solaio e andò a finire in una casa del cappellano.

Durante il temporale dell'altra notte, verso le 5, un fulmine si scaricò sull'angelo, gli portò via la rosa che teneva in mano, percorse il filo della calamità, entrò in chiesa, fece fare un capitombolo al santese e mise lo spavento nei numerosi fedeli che in quel mentre stavano pregando.

Quel povero Angelo ha proprio la jettatura!

Cividale.

— **Temporali a ripetizione.**

Dalle ore quattro della passata notte, fu un succedersi continuo di temporali sempre più minacciosi. Le detonazioni furono numerosissime e forti: l'aria pareva continuamente incendiata e l'acqua caduta sì abbondantemente da far credere che si fossero spalancate le catarrate del cielo. Diverse scariche elettriche si ebbero qua e là su campanili, case ed alberi, senza danni rilevanti, però.

— **Il Natisone in piena.**

A cagione dei forti acquazzoni della passata notte, stamane il Natisone è in piena. Le sue acque torbide frementi passano rapide fra le sponde flagellate, travolgendo rami d'albero, legna spaccate, erbe, frutta ed altre cose: il loro livello è giunto a coprire il macigno che sopporta il gran pilone del Ponte.

Lo spettacolo di questa piena è interessante come tutte le altre volte.

A quanto pare, non avrà che la durata di poche ore.

— **Adunanza di insegnanti.**

Indetta dal direttore didattico prof. G. Miani, ieri ebbe luogo la consueta adunanza magistrale del 1.o ottobre, alla quale presenziavano anche l'ispettore scolastico prof. Rigotti e l'assessore per l'istruzione nob. G. de Paciani.

Scopo della riunione era quello di discutere sulla scelta dei libri di testo, sullo svolgimento del programma, sulla disciplina, sull'orario e sulle inscrizioni per il nuovo anno scolastico.

Fra le varie deliberazioni prese, segnaliamo la proposta avanzata del r. ispettore, di affidare l'insegnamento del canto educativo e della ginnastica ad appositi insegnanti; e poi l'unificazione dell'orario d'ingresso per i maschi e le femmine, per maggior regolarità e comodità delle famiglie; l'acquisto di nuovo materiale didattico per il completo svolgimento del programma e alcune variazioni da seguire nel procedimento dell'insegnamento.

— **Collegio Nazionale.**

Ecco le più importanti novità nel movimento del personale del nostro *Collegio Nazionale*, per l'entrante anno scolastico.

Il prof. G. Emmanueli, insegnante di francese nelle R. R. Scuole Tecniche e Ginnasiali, è trasferito alla Scuola tecnica di Pisa e sarà sostituito dal prof. Paolo Signorelli, che l'anno scorso, in seguito a sua domanda, era stato trasferito a Siena; il prof. Zimolo del R. Ginnasio è pure traslocato, crediamo, a Piazza Armerina; l'istitutori Rusca G. e prof. Cavani Vittorio, sono trasferiti, l'uno al Marco Foscarini di Venezia, l'altro, non ricordiamo in quale altro Convitto Nazionale.

— **Il «Don Pasquale».**

Ieri sera abbiamo avuto la terza del «Don Pasquale» alla quale assisteva anche l'on. Morpurgo colla famiglia.

Gli artisti tutti si mantennero all'altezza della loro fama e valsero, con l'orchestra, a confermare il successo della prima e seconda rappresentazione.

Il basso comico sig. Carbonetti, sebbene indisposto assunse un perfetto «Don Pasquale» e riuscì ad entusiasmare il pubblico, e per la simpatica impronta della sua voce e per l'arte scenica, nella quale non si sa se più ammirare la finissima educazione artistica o la naturale ammirabile disposizione a rappresentare il personaggio nelle più buffe situazioni, in cui non si troverebbe un neo da togliere o da aggiungere al gesto sobrio e corretto, alla truccatura, o all'espressione del volto.

Il baritono il sig. Sante Canali, il tenore sig. Carlo Gislon e il soprano signora Rina Silvanis, gareggiano per la conquista degli applausi che diventano sempre più frequenti e prolungati. Orchestra e così completano a perfezione il successo dello spettacolo del quale troviamo oggi riunito un complesso d'artisti che pienamente ha soddisfatto.

Spilimbergo.

— **Cose della Spilimbergo-Gemona.**

Verso la metà del corr. mese di ottobre, a quanto ci consta, saranno presentati al Ministero dei lavori pubblici i varii progetti della costruenda linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona, per la scelta e conseguente esecuzione del lavoro.

— **Cose della Filarmonica.**

Giovedì 3 corr., compiendosi il decennio dalla fondazione della locale Società Filarmonica «Giuseppe Verdi», i componenti il Corpo Filarmonico converranno a banchetto per festeggiare tale ricorrenza.

Alla sera del 3 i filarmonici terranno un concerto nella piazza maggiore del paese. Saranno, dicesi, invitati anche gli ex filarmonici.

— **Piene.**

Causa le continue pioggie di questi giorni, il Tagliamento ed il Cosa sono straordinariamente ingrossati.

S. Giorgio di Nogaro.

— **Per la malaria.**

Siccome *S.* Giorgio è centro della zona malarica, che va dalle paludi di Bagnaria-Arsa a quelle di Latisana trovasi tra noi, quale delegato governativo, l'egregio d.r Alberto Mario Callodo, il quale sarebbe incaricato dell'ispezione di tutte le località infette di studiare i fenomeni e di riferire poi sui rimedi prescritti e sui risultati ottenuti.

Cronaca Cittadina

Giunta provinciale amministrativa

Seduta 1 ottobre 1907.

Affari approvati.

Udine. — Mutuo passivo di L. 215.000. Condotta veterinaria suburbana: tariffa.

Latisana. — Provvedimenti a favore della vedova dell'impiegato Bellotto Isidoro.

Lestizza. — Aumento stipendio al posto del Segretario.

Sacile. Collocamento a riposo del medico dott. Castellani. Assegno di pensione alla vedova dell'ex segretario Gussoni.

Sesto al Reghena. — Rilievo usurpi terreni comunali e ritagli stradali.

San Leonardo. — Mutuo di L. 21000 con cassa di Risparmio.

San Martino al Tagliamento. — Tariffa tassa famiglia.

San Giovanni di Manzano. — Aumento stipendio al segretario comunale.

Cavasso Nuovo. — Tassa famiglia. Nuova tariffa.

Martignacco. — Consorzio daziario: regolamento.

Cordenons. — Roiello di Villasgraffa: autorizzazione a stare in giudizio.

Porcia. — Edifici scolastici: mutuo di L. 48050.40.

Moimacco. — Tassa esercizio e rivendita: regolamento.

Clauzetto. — Assicurazione palazzo municipale e scuole. Regolamento e tariffa tassa famiglia.

Chiusaforte. — Dazio sulla birra.

Trasaghis. — Fauna. — Tariffa daziaria.

Socchieve. — Dazio sulla birra e diminuzione dazio sulla carne.

Ampezzo. — Aumento salario allo stradino comunale.

San Daniele. — Ponte di Pinzano: elenco strada di accesso alla stazione ferroviaria.

Erto Casso — Cimolais (consorzio). — Forni di Sopra. — Prata di Pordenone. — San Giorgio Richinvelda: — Capitolati per il servizio medico.

Decisioni varie.

San Daniele. — Allargamento strada di Giavons: acquisto fondi. Esprime parere favorevole condizionato.

Trasaghis — Tariff. tassa esercizio e rivendita. Approva sostituendosi al consiglio.

Rinvii.

Castenuovo. — Aumento stipendio alla levatrice comunale.

Clauzetto. — Aumento salario allo stradino comunale.

Mortegliano. — Regolamento impiegati e salariati comunali.

— **La deputazione provinciale**

nella seduta di ieri:

— Fatte le più ampie riserve sull'applicabilità dei benefizi della legge 8 luglio 903 N.o 312, alla spesa di costruzione di un ponte sul Tagliamento per andare da Trasaghis alla stazione ferroviaria di Gemona, d'accordo col genio civile e coll'ufficio tecnico provinciale, rinviando il progetto relativo per varie modificazioni.

— Approvò le aggiudicazioni fatte alla ditta De Michieli di Verona dell'applicazione del calorifero-termosifone nel fabbricato dell'Ospizio esposti e partorienti e nel palazzo Provinciale ex Belgrado.

— Incaricò il deputato provinciale cav. avv. F. Concari di rappresentare la Provincia al Congresso freniatrico di Venezia, specialmente per quanto ha tratto ai voti da proporre circa le modificazioni alla legge e al regolamento sugli alienati.

— Deliberò di fare le opportune pratiche affinchè anche nella Provincia di Udine vengano istituite le terze classi nei treni diretti.

— Deliberò di proporre al Consiglio il riscatto del Mutuo di L. 700000 stipulato con la locale Cassa di risparmio al 4.50 p. c., verso contrattazione di altro mutuo con la Cassa depositi e prestiti al 4 p. c.

— Assunse a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento nel manicomio di 23 alienati poveri appatenenti a comuni della Provincia.

— Deliberò di stare in giudizio per ottenere il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienata Zamparo-Dolce Polonia di Giuseppe di Udine.

— Trattò altri affari ordinari.

— **I proventi del dazio.**

Gl'introiti del dazio durante il mese di settembre ammontarono a lire 67.903.05, mentre nel mese rispettivo dell'anno scorso raggiunsero L. 70.398.77, differenza in meno lire 2.495.72. Però, dal primo gennaio a tutto 30 settembre, gl'introiti superano quelli dello stesso periodo dell'anno scorso di L. 20.125.89 essendo quest'anno di L. 631.773.19 di fronte a L. 611.647.30 dell'anno scorso.

Un duello

Stamane verso le 7, presso i casali del Cormor Basso, ebbe luogo un duello alla sciabola tra due signori d'oltre confine, uno di 20 anni e l'altro di 25, i cui nomi corrispondono alle iniziali di E. R. ed E. S. I testimoni erano pure d'oltre confine.

Tutti insieme giunsero qui ieri sera e stamane per tempo si recarono ai casali del Cormor.

Dopo un breve scontro, l'R. rimase ferito alla guancia destra, l'altro non riportò neppure una scalfittura. Al duello assistevano due signori di qui. I duellanti si conciliarono.

I medici dott. Cavarzerani e dott. Faioni, medicarono il ferito e lo fasciarono; quindi tutti se ne ritornarono in città e si diressero alla stazione ferroviaria, donde gli avversari sono ripartiti per la loro città.

I duellanti sono impiegati, crediamo alla Banca Union di Trieste. Vennero a questioni per la registrazione d'uno *chèque* e dalle parole passarono ai fatti. L'R. schiaffeggiò l'avversario e di qui la sfida.

Travolto dalle acque del Cormor

Il cadavere rinvenuto.

Ieri era venuto a Udine con cavallo e carretta per fare acquisto di sale e tabacco certo Pietro Zimolo, pressochè settantenne, proprietario di uno spaccio privative in S. Maria Sclaunicco (Lestizza).

Nel pomeriggio, dopo fatti i propri affari egli ritornò verso casa e concesse posto sulla carretta a due operai venuti dall'Estero certo Giovanni Santa Croce di Mortegliano ed un altro di S. Andrat del quale ignoriamo il nome.

Presso Pozzuolo si accinsero a passare il Cormor.

Il torrente ingrossato causa l'acquazzone della notte precedente, correva con grande violenza, e travolse cavallo, carretta e le tre persone.

I due giovani poterono a stento guadagnare la riva; non così il vecchio che perì miseramente.

Entrambi i salvati corsero a Mortegliano ad avvertire i carabinieri; ma tutte le ricerche fatte ieri sera non portarono che alla scoperta del cavallo annegato e di un'ombrello. La carretta era ferma in mezzo alla ghiaia.

Stamane il cadavere del povero Zimolo fu pescato poco lungi dal posto dove annegò, dalla guardia campestre G. B. Duca di Pozzuolo e da certo Giuseppe Tubero.

I giornali di Venezia parlano di due annegati; ma, come risulta dalla cronaca qui sopra, la vittima fu una sola.

— **Una domanda trascurata.**

Da circa due anni fu dagli affittuali e proprietari abitanti nel suburbio di Porta Ronchi, strada Laipacco, presentata domanda all'onorevole Giunta Comunale per il riatto della strada medesima. In un ricorso presentato ultimamente e firmato da tutti, si accennava pure a quanto essi desideravano, oltre al riatto della strada in parola.

Ma l'onorevole Giunta, alla quale si raccomandava di fare od ordinare un sopraluogo perchè l'ufficio Tecnico si persuadesse delle necessità di quei lavori, non se ne dette per intesa; ed intanto quegli abitanti, e non sono pochi, continuano a rimanere sotto acqua ogni volta che piove fortemente, sebbene anch'essi, come tutti, sieno sottoposti al pagamento delle imposte e tasse loro assegnate dal Comune.

E la pioggia continuerà di certo facendo gradatamente sparire anche i mucchi di ghiaia che ivi si sono fatti condurre! Da notarsi — soggiungono i reclamanti che la strada è percorsa da numerosi carriaggi, così che diviene sempre più impraticabile.

E non soltanto, dopo due anni dall'istanza, nulla si è fatto per migliorare la viabilità di quella plaga; ma si è peggiorato, perchè si stabilì un deposito ruderi nel fossalone che accoglieva in parte le acque, per modo che ieri quegli abitanti avevano l'acqua piovana fino ai ginocchi!

— **Feste delle associazioni cattoliche.**

Quest'anno le feste delle associazioni cattoliche, indette dal Comitato diocesano si terranno a Codroipo il 20 ottobre, e sono invitati ad intervenire i sacerdoti, tutti i membri delle associazioni cattoliche e quelli a cui i parroci rilascieranno la tessera. Per l'occasione si è costituito a Codroipo un Comitato, presieduto dall'arciprete, con lo scopo di preparare degne accoglienze ai congresisti e disporre ogni cosa.

Il luogo di ritrovo sarà alla ghiacciaia alle 9 ant. dove si formerà il Corteo il quale con le bandiere spiegate ed al suono delle Bande musicali, si recherà alla Chiesa parrocchiale. Quivi l'Arcivescovo celebrerà la Messa, durante la quale si reciterà in comune il Rosario.

Poscia avrà luogo il Congresso generale, al quale si darà relazione dell'opera del Comitato Diocesano e dello stato dell'azione cattolica dell'Arcidiocesi, quindi diversi oratori tratterranno i più importanti argomenti che interessano l'Azione cattolica fra noi. Interverrà anche un oratore forestiero e il Comitato calcola sull'intervento di un rappresentante dell'*Unione popolare fra i cattolici italiani.*

Terminato il congresso, avrà luogo il Banchetto sociale con l'intervento dell'Arcivescovo, della presidenza del Congresso, degli oratori ecc.

Durante e dopo il banchetto avranno luogo dei concerti bandistici. La festa si chiuderà con una funzione in Chiesa.

Al congresso seguirà l'adunanza diocesana che avrà luogo a Udine i giorni 20 e 21 ottobre nei locali del Seminario.

Le riunioni comincieranno alle 9 ed alle 14. Gli argomenti che si svolgeranno saranno i seguenti: Festeggiamenti per il Giubileo del S. Padre Organizzazione generale. Segretariato del Popolo, Sezione emigranti, Costituzione della Sezione non emigranti, Lega per la difesa del Clero, Unione popolare, Stampa, Circoli Giovanili. Azione relativa agli enti pubblici, Società *Nicolò Tommaseo* per i maestri.

— **Il processo per l'assassinio Toffoletti, in novembre.**

Apprendiamo — ma la notizia non è ancora confermata — che il 4 novembre verrà aperta la sessione autunnale d'assise, nella quale si discuterà il processo contro gli assassini dell'Ing. Toffoletti.

— **Il congresso freniatico di Venezia.**

Continua a Venezia, il tredicesimo Congresso freniatico. Alle discussioni sul secondo tema generale «Rapporti dell'alcoolismo con le Neuropsicopatia in Italia, partecipò anche il prof. G. Antonini, direttore del nostro Manicomio. fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso fa voti che sia abolito l'uso del vino nei Manicomi lasciando al medico la facoltà di darlo a scopo curativo surrogandolo con opportuni sostitutivi».

Nella seduta pomeridiana lo stesso professore Antonini riferì quindi sul terzo tema: «Il tipo del Manicomio moderno sotto il riguardo edilizio.»

— **Il saggio di ginnastica alla Scuola e Famiglia.**

Oggi alle 15.30 nei locali delle Scuole di S. Domenico, seguirà il saggio di ginnastica, e canto già annunciato, dell'Educatorio «Scuola e famiglia», col seguente programma:

1. Entrata, schieramento e saluto. 2. «Alla bandiera» Inno. 3. Esercizio con bastoni (bambine). 4. «Sui campi» Coro. 5. Esercizi con appoggi (bambini). 6. Esercizio di salto alla funicella. Esercizio all'asse d'equilibrio bambini. 7. «Preghiera» Coro a due voci (musica del m.o A. Blasich). 8. Esercizio a corpo libero (bambini e bambine). 9. Esercizi ritmici con cerchietti e bandiere accompagnati dal canto (Parole del m.o Alfredo Lazzarini, musica del m.o A. Blasigh).

10. «Saluto e ringraziamento» Assolo. (Antonietta Palla).

— **Inconvenienti dell'orario nuovo.**

Abbiamo ricevute lagnanze da paesi sulla linea di S. Daniele perchè il treno che parte dalla stazione ferroviaria alle 8 del mattino non aspetta l'arrivo del diretto da Venezia Il nuovo orario è andato in vigore ieri; e cominciò appunto ieri l'inconveniente. Perchè, essendo il diretto giunto in ritardo, il treno per S. Daniele partì senza la posta di quello: onde avvenne che tutti i paesi lungo la linea ebbero la posta soltanto nel pomeriggio.

Volgiamo il reclamo alla Società Veneta, che si mostrò sempre disposta ad assecondare i giusti desideri non appena conosciuti.

— **I fornai in assemblea.**

I panettieri, iscritti alla Società di Miglioramento e Mutuo Soccorso fra fornai di Udine e Provincia si riuniranno domani mattina per varie comunicazioni e prendere nota della situazione finanziaria e di quella morale.

— **Per un'assemblea delle associazioni cittadine.**

Il Comitato per l'agitazione contro il rincaro dei viveri ha fatta sua una proposta la quale interessa il Presidente della Società operaia a convocare con sollecitudine I preposti di tutte le Società, Leghe, Associazioni di mestiere che esistono in Udine per interpellarli onde conoscere se potranno disporre, nei limiti della potenzialità del bilancio di ogni singola società, di una data somma per l'acquisto di un conveniente numero di azioni per la fondazione di una cooperativa generale di consumo.

Questa sera si riunirà il Comitato.

— **Concorsi.**

Per provvedere alle vacanze esistenti e a quelle che si verificheranno fino al 31 dicembre 1910, nel personale dei maestri civili di scherma delle scuole e dei collegi militari; è indetto un concorso per esame e per titoli per la nomina di maestro aggiunto, con lo stipendio di 1500 lire. Al concorso saranno ammessi esclusivamente i sotto ufficiali maestri di scherma in effettivo servizio che al 31 dicembre abbiano almeno 8 anni di anzianità di sotto ufficiali.

Nel mondo scolastico.

Istituto Tecnico. — Ieri ebbero luogo gli esami di italiano nei vari istituti secondari. Ecco i temi per conseguire la licenza d'Istituto Tecnico:

«Prosegua ciascuno l'opera sua, «senza disdegno o invidia dell'o«pera altrui, perchè non vi è la«voro così umile che non con«corra efficacemente alla prospe«rità sociale».

«A chi esalta le industrie e i «traffici sopra le arti e gli studi «mostrate che non può essere nella «ricchezza economica tutta la gran«dezza di una Nazione».

Liceo. — Per la licenza liceale, furono i seguenti:

«Le letture migliori sono quelle «che ci lasciano l'animo, se non «più lieto, più puro e forte, più «conscio di sè stesso e delle su«periori necessità della vita».

«Di due maniere vi hanno poeti, «diceva il Guerrazzi: quelli che «fanno le cose belle e quelli che «le contano».

Perchè le scuole funzionino regolarmente fin dai primi giorni, il ministro per l'istruzione pubblica ha indirizzato a tutti i presidi e capi d'istituto nelle scuole medie la seguente circolare:

«Nel primo periodo dell'anno scolastico è necessario, più che in ogni altro tempo, la presenza e l'opera di tutti gli insegnanti nelle scuole, poichè le Commissioni di esame devono essere istituite regolarmente, perchè diano garanzia efficace alle legittime aspettazioni dei candidati. Perciò il Ministero non accoglierà le domande, dei capi istituti e insegnanti delle scuole medie di congedo con decorrenza dal 1.o ottobre se non nei casi veramente eccezionali, nei quali la domanda sia pienamente giustificata con un motivo gravissimo di famiglia o da causa d'infermità debitamente comprovata e di cui il Ministero farà l'accertamento mediante visita medica fiscale.

«I signori capi di istituto ed i regi provveditori agli studi ed i signori presidenti delle Giunte di vigilanza sugli istituti tecnici e nautici non dovranno valersi nel primo periodo dell'anno scolastico della facoltà loro accordata dal regolamento in vigore per la concessione di congedi.

I signori capi di istituto invieranno al Ministero il 1.o ottobre prossimo con telegramma espresso di Stato i nomi degli assenti.

«Parimenti i regi provveditori agli studi ed i signori presidenti della Giunta di vigilanza sugli istituti tecnici e nautici daranno notizie al Ministero sulle assenze dei capi di istituto».

L'on. Rava, dunque vuole un'energica ripresa degli studi. Lodiamo apertamente quell'intenzione. E più loderemo il ministro s'egli troverà anche la opportunità di rivedere e correggere il calendario scolastico, nel quale si ascendono tanti protesti di facili e dannose vacanze per la scolaresca.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 ottobre 1907.

Cambi (cheques — a vista)

Francia (oro)	99.74
Londra (sterline)	25.05
Germania (marchi)	122.42
Austria (corone)	104.34
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.12
Turchia (lire turche)	22.55

Firmare tutto ciò che si scrive al giornale. La firma, se non la si desidera sottoposta allo scritto, resta sempre un «secreto d'ufficio», che nessuno può conoscere.

Si giova al giornale col tenerlo informato degli avvenimenti e delle quistioni locali; col procurargli nuovi associati; col cercare in ogni modo la sua diffusione.

— **Le previsioni meteorologiche**

non sono molto buone. Un miglioramento si annuncia per i giorni dal 3 al 6; ma si avrà cielo persistentemente nuvoloso o annebbiato, umidità e nebbie più o meno folte e massime fra il 7 e il 16, un periodo di grandi perturbazioni che si abbatterà anche sull'Italia superiore estendendosi a tutte le regioni mediterranee.

Aspettiamoci dopo tempo buono o calmo nei prossimi giorni; fra il 7 e il 10, la discesa di cicloni dalle regioni nordaccidentali d'Europa attraverso l'Italia superiore diretti al mar Jonio che porteranno le perturbazioni sopra indicate.

Lettera contenente 10 lire a bollettino verde del Monte di Pietà fu smarrito sabato da Porta Gemona a Paderno. Mancia competente portando la lettera al Monte di Pietà.

— **Gli incerti del mestiere.**

Ieri veniva medicato all'ospedale certo Blasoni Giovanni d'anni 57 da Udine, per distorsione della spalla destra, riportata accidentalmente sul lavoro. Fu giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— **Mercato delle frutta.**

Mele 25.
Pere, 25 a 40.
Pesche 25 a 8.
Castagne 18.
Uva 30, 20.
Fichi 12.
Noci 32.
Mercato poco animato.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Minerva. La compagnia eccentrica «Stella d'Italia» ha debuttato iersera dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso.

La Compagnia conta dei buoni numeri come il *Trio Maryland* valenti equilibristi di forza, *Ferdinando Trezzi* esilarante e corretto *macchiettista*, e la spigliata coppia danzante *Les Cepranos*. Gli altri numeri dello spettacolo discreti e passabili. Buono il cinematografo e scelte le proiezioni.

Questa sera seconda rappresentazione con il debutto della *Troupe Delfino* e del *Tiro Aly*.

—

Notiamo che alla metà delle due gallerie a *pepiano* venne aperta una seconda scaletta che conduce ad una nuova porta d'uscita secondaria e divide la parte destinata ai palchi, da quella ove si trovano le sedie libere. Il provvedimento preso se toglie un po' d'estetica al teatro però è molto opportuno dal lato della sicurezza.

Nel mondo degli affari

Nuova industria al confine. — Mentre da noi son già parecchi anni che parla, senza nulla conchiudere dell'impianto di un intificio; a Cervignano una ditta sta trattando l'acquisto del terreno necessario per l'erezione di tale stabilimento, che dovrebbe sorgere sul fiume Aussa, e che darebbe occupazione a circa 180-200 operai.

Il Municipio di Cervignano, questa volta, appoggierà per quanto possibile la realizzazione di questo progetto.

— Un'altra nuova industria starebbe per iniziarsi pure sul fiume Aussa, a Cervignano. Fu già, dicesi, acquistato il fondo necessario per l'erezione di un cantiere per piccole barche da pesca e da piccolo cabotaggio.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

p. Venezia — O. 4.20, A. 8.20 D. 11.25, O. 13.15, M. 17.30, D. 20.5.
p. Pontebba — O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.32, D. 17.25, O. 18.10.
p. Trieste — O. 5.45, O. 8, M. 15.42, D. 17.25, O. 19.14.
p. San Giorgio — D. 7, M. 8, M. 12.55, M. 14.40, M. 18.20.
p. Cividale — M. 6.30, M. 8.40, M. 11.15, M. 16.15, M. 20.
p. San Daniele — 6.40, 8.54, 11.35, 15.20, 18.35.

Arrivi a Udine

da Venezia — O. 3.45, D. 7.43, O. 10.7, O. 15.16, D. 17.5, O. 19.51, O. 22.50.
da Pontebba — O. 7.41, D. 11.6, O. 12.44, O. 17.9, O. 19.45, O. 21.25.
da Trieste — O. 7.32, O. 11.6, M. 12.50, O. 19.42, O. 22.58.
da S. Giorgio — D. 8.30, M. 9.48, M. 15.28, M. 19.5, M. 21.46.
da Cividale — M. 7.40, M. 9.51, M. 12.37, M. 17.52, M. 21.18.
da S. Daniele — 7.54, 10.30, 12.50, 16.55, 19.50.

Ai nostri corrispondenti raccomandiamo:

I, di scrivere da una sola parte del foglio;

II, di impostare le lettere in tempo affinchè arrivino a Udine durante la notte, e noi le possiamo ricevere alle 7.30 della mattina; o che arrivino col primo treno della mattina, in modo che le riceviamo alle 9.30 — 9.45.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Zamparo. P. M. Tescari

Oltraggio al pudore

Milani Giovanni di 19 anni di S. Rocco Udine fu processato a porte chiuse per un reato contro il buon costume.

Si buscò due mesi di reclusione. Egli fu altre volte condannato.

Oltraggiò il giudice conciliatore

Molinaro Daniele fu Gio Batta d'anni 57 di Ragogna, è imputato di avere il 17 agosto «offeso la riputazione ed il decoro» di Tissino Angelo Giudice Conciliatore, con le parole:

— Voi avete detto bugie, nella sentenza contro di me!... Voi non siete un Giudice, ma un manovale, ed avete fatto da Giudice e da testimonio!..

Dopo escussa la parte lesa ed i testi Beltramio Ferdinando e Gubiani Giuseppe di Ragogna, il Tribunale condannò il Molinaro a 25 giorni di reclusione col beneficio della legge Ronchetti

Furto sacrilego

Pavan Ferdinando fu Pietro, d'anni 67, di Rovigo, e Ulzeri Enrico d'anni 11 di Meretò di Tomba, sono imputati: L'Ulzeri di furto qualificato per avere nella Chiesa di Premariacco (Cividale) rubato il denaro che conteneva una cassetta ed il Pavan di complicità nel reato stesso.

Furon entrambi assolti su proposta del Pubblico Ministero, per non provata reità.

Pretura di Latisana.

Un battibecco da caffè.

Oggi si è svolto il processo contro i signori dott. Gino Ballico e L. Tavani, su querela del sig. Cariolano Caneva. Di questa querela se n'è parlato molto a Latisana. Ecco il fatto: I sigg. Ballico e Tavani la sera del 25 agosto si trovavano al *caffè chantant*. Mentre cantava una certa canzonettista, alcuni giovani fingevano di leggere il giornale, sapendo che a quella ciò dava molto ai nervi. Vedendo questo il dott. Ballico al Tavani che gli era vicino disse: guarderà sul giornale se c'è la notizia della condanna a 25 giorni di reclusione per bancarotta.

Il Caneva, che in realtà era stato condannato al Tribunale di Udine, alcuni giorni prima, per bancarotta semplice, ritenendo a sè diretta l'allusione offensiva diede querela, chiamando come suo patrocinatore l'avv. Spagnol.

Appena aperta l'udienza l'avv. Spagnol chiese che, trovando egli nel fatto l'estremo della diffamazione, il Pretore dichiarasse la propria incompetenza ma dietro replica dei difensori Bertacioli e Feder, il Pretore respinse la domanda della P. C. e si passò all'interrogatorio delle parti.

I 6 testimoni, (tra i quali le prime personalità del paese, compreso il sindaco), lasciarono comprendere che si trattava proprio d'un pettegolezzo.

Il Pretore tentò l'accomodamento, ma invano.

E la P. C. avv. Spagnol e il P. M. cav. Beretta, e gli avv. difensori Feder e Bertacioli dimostrarono il primo le ragioni contro l'imputato, gli altri il pettegolezzo e la mancanza di base nell'accusa.

E il Pretore, mandò assolti gl'imputati e condannò nelle spese il querelante.

Tribunale di Tolmezzo

Segretario comunale assolto ed assessore condannato

Terminò oggi il noto processo contro il sig. Zaninotto rag. Giovanni segretario comunale già a Ravascletto e De Crignis Gio. Batta fu Pietro assessore di detto comune.

Il Zaninotto venne assolto dell'imputatagli contravvenzione per insolenza di reato e l'assessore De Crignis fu condannato a L. 100 di multa con l'applicazione della legge Ronchetti.

Difendeva il De Crignis l'avv. Dal Pozzo, ed il Zaninotto l'avv. Candussio.

Tumulti nelle Puglie

La folla padrona di Satriano

Foggia, 1. Ad Ascoli Satriano la popolazione agraria si è posta in isciopero non essendo intervenuto un accordo fra proprietari e contadini per la tariffa dei lavori agricoli. I contadini si agglomerarono nelle vie e alle porte della città impedendo l'uscita dei lavoratori e l'entrata dell'acqua in città. Imposero anche ai fornai di non cuocer pane. L'autorità persuase i riottosi ad attender la discussione della tariffa per i lavori della vendemmia ottenendo così una calma relativa e la libera uscita per tutti dalla città. Il sindaco ha poi convocato i proprietari esortandoli a far concessioni per ristabilire l'ordine.

I disordini più gravi si svolsero nella piazza Cecco d'Ascoli presso alla caserma delle guardie comunali.

Il brigadiere dei carabinieri, che comandava la pattuglia, incitava i suoi dipendenti a resistere contro gli assalti della folla.

Durante la lotta, uno dei tumultuanti, che aveva in mano una bandiera, si scagliò sul brigadiere colpendolo ripetutamente coll'asta; un altro dei rivoltosi che aveva in mano un peso di un Kg. lo scagliò contro una guardia di finanza che rinforzava la pattuglia.

Il peso fortunatamente sfiorò la testa del milite. In quel momento un carabiniere veniva atterrato e malmenato dai dimostranti.

Le donne erano più furibonde degli uomini: molte di esse erano fornite di sacchetti di cenere, che scagliavano contro chiunque tentava di soprafarle. Alle barriere poi si svolgevano scene di violenze inaudite. Tutti gli accessi delle vie di campagna erano in balia della folla.

Un medico ed una levatrice che dovevano recarsi in campagna per casi urgenti e gravi, ne furono impediti. Un contadino chiese per carità che lo lasciassero passare per portare del pane ai suoi figli che nulla avevano da mangiare ma gli fu negato; un proprietario domandò invano il permesso di transitare per andare a governare dei cavalli rinchiusi in una stalla e che erano digiuni da 24 ore.

Nella notte vennero operati molti arresti. Sul posto si sono recati il giudice istruttore e il sottoprefetto di Bovino.

Il portabandiera che percosse il brigadiere dei carabinieri venne arrestato ad una festa di ballo in occasione di nozze. Tutti cercarono farlo fuggire ma i carabinieri riuscirono a tradurlo in caserma.

Una disposizione interessante... per il processo Nasi.

Sono incominciati gli interrogatori dei testimoni nel processo Nasi, da parte della Commissione del Senato incaricata d'istruire il processo.

In proposito, leggiamo la... interessante notizia che il Presidente Senatore Canonico avrebbe disposto che tutti i Senatori che presenzieranno al dibattimento intervengano in *frack* e che pure gli avvocati difensori indossino sotto la toga il *frack*.

Così, la verità certamente verrà a galla!...

Il Re di Sassonia

sposerà una principessa prussiana?

A Dresda tornano a circolare insistenti le voci secondo cui il re di Sassonia, vedovo della vivente contessa di Montignoso maritata Toselli, vuol rimaritarsi.

Il Vaticano, per importanti ragioni politiche, sarebbe disposto ad annullare il primo matrimonio.

La seconda moglie del re sarà probabilmente una principessa prussiana.

Audace tentativo di rapina.

Firenze, 1. — Mandano da Castelnuovo alla Garfagnana: Costante Rossi e Guglielmo Fiore, che si recavano da Coregliano alle cave di marmo a Carrara, furono assaliti da malfattori sconosciuti, ch'erano nascosti in una siepe presso il valico del Giovetto. I grassatori spararono due colpi di fucile. Il Guglielmo fu ucciso; il Rossi riuscì a fuggire.

Essi portavano circa seimila lire costituenti la paga dei cavatori. Le autorità accorsero sul luogo. Fu arrestato tale Pasquale Coltelli, come indiziato autore dell'audace aggressione.

Terribile grandinata.

Sanremo, 1. — Nei vicini comuni di Baiardo e di Ceriana una terribile grandinata distrusse il raccolto dell'uva, delle ulive e delle castagne. Caddero chicchi pesanti 250 grammi. I danni ascesero a mezzo milione. Molte famiglie sono gettate nella più squallida miseria.

Cose di Belgrado.

Belgrado, la capitale della Serbia è il paese delle tragedie politiche. Ora si annuncia che la polizia avrebbe assassinato in carcere il giornalista Milan Novakovic ed un ex luogotenente che portava lo stesso cognome.

Vero è che i due Novakovic si erano chiusi nella loro cella e sparavano contro i gendarmi; ma pare si sieno trascurati i mezzi persuasivi di farli arrendere; tanto che il prefetto di polizia avrebbe detto ad un parente:

— Adesso vado io ad ammazzare quei due cani!

La moglie del giornalista intende querelare il ministro dell'interno, il prefetto di polizia e tre commissari per assassinio.

Da notarsi, però, che queste notizie vengono da Vienna — fonte molto sospetta.

Notizie in fascio

— E dopo le ferrovie e gli automobili, ecco i palloni aereostatici. Domenica, da Parigi, partirono una ventina quasi di palloni per tentare la traversata della Manica. Di parecchi non si avevano ancora notizie, e temevasi fossero caduti nell'Oceano, trasportativi del vento. Di uno, il «Nord», i due che lo montavano, gli aereonanti francesi Lelobel e Lepere, furono salvati mentre stavano per annegare dall'equipaggio del piroscafo tedesco «Pautan», che li sbarcò a Dover.

— Un operaio tipografo rinvenne in un cespuglio presso la piazza Michelangelo, a Firenze un paio di pantaloni contenenti più di 100.000 lire in titoli! La polizia indaga sul misterioso fatto.

— Nelle montagne di Sezzeno, in quel di Como, fu trovato un fungo *barbino* del peso di circa 7 chilogrammi e del diametro di circa centimetri 422, della circonferenza di m. 1,36 ed alto cent. 53.

— A Minervino Murgia (Provincia di Bari), in una rissa fra contadini occasionata dai recenti scioperi, si ebbero un morto, due gravemente e uno meno feriti e sette arresti.

— Da Chambery s'ha notizie di una tromba d'acqua che produsse molti danni. Sulla costa di Brest infuriò ieri una violenta tempesta. I malanni causati nella Spagna e nella Francia meridionale dalle inondazioni perdurano gravissimi.

Luigi Montico gerente responsabile.

Comune di S. Daniele nel Friuli

Avviso di concorso

A tutto 15 ottobre è aperto il concorso a maestro per la scuola maschile della frazione di Villanova.

Stipendio L. 959 Istanze corredate dai documenti di rito. Nomina per un anno.

S. Daniele, 29 settembre 1907.

Il Sindaco
I. Piazzi Taboga

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE.

Situazione al 30 settembre 1907.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	59.590.51
Mutui e prestiti	»	7,968,905.11
Valori pubblici	»	8,059,550.23
Prestiti sopra pegno e ripor.	»	500.000.—
Conti corr. con garanzia	»	489,064.63
Cambiali in portafoglio.	»	3,297,322.26
Conti correnti diversi	»	1,706.37
Conto Corrispondenti	»	59,031.—
Ratine inter. non scaduti	»	276,243.93
Mobilio.	»	5,438.91
Crediti diversi	»	24,475.33
Depositi a cauzione	»	640,000.—
Depositi a custodia	»	2,535,814.89
Attivo	L.	23,917,332.18
Spese dell'eserc. in corso	»	133,907.46
Totale	L.	24,051,239.64

PASSIVO

Dep. nominativi 2 3/4 0/0	L.	12,698,717.41
Dep. al portatore 3 0/0	»	3,537,315.47
Dep. a piccolo risp. 4 0/0	»	1,270,456.46
Totale credito dei depos. compresi interessi	L.	17,508,489.28
Interessi mat. sui depos.	»	347,409.84
Debiti diversi.	»	77,412.49
Conto corrispondenti	»	2,027.65
Deposit. per dep. a cauz.	»	640,000.—
Depos. per dep. a custodia	»	2,535,814.85
Passivo	L.	21,109,154.11
Fondo per le osc. dei valori	»	653,228.31
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1906	»	1,990,947.35
Rendit. dell'eserciz. o in corso	»	297,909.87
Totale	L.	24,051,239.64

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. a libr. nomin. al 2.75 p. 0|0 netto

» al portatore	» 3	»
» a piccolo risparmio (libretto gratis)	» 4	»
fa mutui ipotecari a privati, con ammortamento fino a 30 anni, senza verun aggravio al mutuatario per imposta di Ricchezza Mobile	» 4.50	»
accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitari al	» 4.25	»
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà provincia di Udine	» 4	»
accorda prestiti alle società cooperative, alle Casse Rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi	» 4	»
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca		
accorda prestiti sopra pegno di valori		
sconta cambiali a due firme a con scadenza fino a 6 mesi		

La direzione del Collegio Silvestri

si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni — Retta modica.

APPENDICE 31

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

— Ciò che dite è qualche cosa, ma non basta per sospettare di lui.

— V'è di più: Arturo mi rassomiglia assai e prima di ammogliarsi portava la barba.

Il giudice istruttore trasalì.

— Arturo Bennolet conosceva Lorenzo Delpit, e frequentava la bisca di via Vaugirard.

Come lo sapete? — chiese il giudice.

— Un giorno mi chiese mille franchi a prestito, dicendomi aver perduto quel danaro in una bisca di via Vaugirard.

— E come sapete che conosceva il Delpit?

— Me lo ha detto egli stesso parlandomi dei suoi compagni di giuoco.

— Non avete più altro da narrarmi?

— Nulla più. Spetta ora a voi, a verificare se ciò che vi ho detto è la verità.

— State certo che farò tutte le indagini e vi assicuro che se mi risulterà che non avete mentito... sarete rimesso in libertà.

VII.

La contessa di Malmaison non comprendeva più nulla. Suo marito, invece di precipitare verso la tomba, sembrava riacquistare ogni giorno più la salute. Che razza di veleno era quello, che fulminava i cavalli e risanava gli uomini? Tutti i giorni Fernanda di Malmaison aumentava la dose, ma inutilmente.

La contessa, avrebbe voluto interrogare papà Regold; ma era assai pericoloso perchè il proprietario dell'agenzia doveva essere un furbacchione di tre cotte, e bastava che sorgesse un sospetto nella sua mente per metterla in sua balìa. E allora? Allora il ricatto e forse peggio; forse la denuncia!

Era però ben straziante per lei quell'inconcepibile benessere che provava il marito. Oh! se avesse potuto sbarazzarsi di lui in altro modo. Non v'è al mondo che il veleno per liberarsi di una persona che dà noia? Non vi era forse un colpo di fucile sfuggito all'improvviso durante una partita di caccia; un peso fatto cadere sul capo opportunamente? Perchè non cercare che uno di questi luttuosi avvenimenti avesse ad accadere?

Naturalmente le occorreva un complice; ma dove trovarlo?

La contessa passò mentalmente in rivista le sue persone di servizio; però non una di esse era meritevole di fiducia.

E senza volerlo Fernanda fermò di nuovo il suo pensiero su papà Regold; dal momento in cui doveva pagare profumatamente un complice, tanto valeva appigliarsi al vecchio.

— Sarà questione di danaro e nulla più, e quando m'avrà servito a dovere si guarderà bene dal denunciarmi, perchè la mia disgrazia produrrebbe necessariamente la sua. Non v'è nulla che leghi più di un delitto commesso in due.

Ma tutta la difficoltà stava nell'intavolare il mercato: bisognava dire le cose a metà, lasciando molti sottintesi, per poter affermare, nel caso che papà Regold rifiutasse di partecipare al delitto: « Questo vecchio è matto. Chissà in qual modo ha interpretate le mie parole! Io non ho mai pensato ad uccidere un marito che amo con tutte le forze del mio animo. Papà Regold è un cretino od un miserabile! » Era l'unico mezzo che le restava per riuscire. Volere o volare doveva appigliarsi a questo.

Così decisa, uscì di casa per recarsi all'agenzia di via Castellane. Papà Regold non fece attendere a lungo la bella cliente, la quale appena seduta prese a dire con fare disinvolto:

— Vedete ch'io ho molta stima in voi, ricorro spesso all'opera vostra.

— Io sono un servitore fedele sul quale si può far calcolo; non ho mai rifiutato ad alcuno l'opera mia e tutti, senza vantarmene, ne sono rimasti soddisfatti.

— Sapreste custodire un segreto?

Papà Regold alzò fieramente la testa.

— Nessuno è più segreto di me. So molte terribili cose, che potrebbero compromettere la pace di molte famiglie, l'onore di molte persone; eppure mai una parola è uscita dalla mia bocca. Del resto signora, accettate il consiglio di un vecchio: se avete un segreto custoditelo.... è la miglior cosa che si possa fare.

— Ma io ho bisogno di voi...

— Ditemi ciò che vi abbisogna senza confidarmi il vostro segreto.

— S'io vi dicessi che odio mortalmente una persona, che è necessario ch'essa sparisca dalla terra, perchè altrimenti, io sarò costretta ad uccidermi; se vi dicessi che sono pronta a spendere cento, duecento mila franchi perchè il mio nemico abbia a cessare di esistere, che mi rispondereste?

Papà Regold aveva ascoltato, nascondendo nell'ombra il sorriso che gli sfiorava le labbra.

Non rispose subito, fingendo di essere meditabondo; poi:

— Credo che la viscontessa abbia volontà di scherzare, — disse con accento indignato. — Io non mi occupo affatto di simili affari. Sin tanto che si trattava di avvelenare un cavallo, non ebbi difficoltà ad affidarvi il veleno necessario; ma adesso che si tratta di una persona devo dichiararvi che vi siete mal rivolta: sono un galantuomo ed ho il diritto di meravigliarmi come mai abbiate pensato a me per un affare di questo genere. Ho ancora pochi anni da vivere e desidero di non macchiare la mia onoratezza.

La contessa fece un gesto di collera: aveva svelato inutilmente i suoi progetti.

— Volete che paghi il vostro silenzio? — domandò in tono beffardo.

— Il mio silenzio; ed invero io sarei felicissimo di godere la vostra clientela. Ma capirete che la mia è un'agenzia di informazioni e non una caverna di banditi pronti ad ammazzare la gente per servire questo o quest'altro.

Continua.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907